

croati e bulgari), e dalle lingue ungherese e turca, le quali ultime non sono di tipo ario (*inflessivo*), ma di tipo uralo-altaico (*agglutinante*). Alla penisola balcanica si dà oggi infatti da qualche geografo il nome di slavo-ellenica, mentre un tempo la si poteva chiamare traco-illirica.

*Gli albanesi sono neo-illirici.* — Premesso tutto questo, giova notare che la lingua albanese, secondo gli studi più recenti e più autorevoli, è una lingua che appartiene senza dubbio al tipo ario o indo-europeo e non può di troppo essere ravvicinata, perchè ha una struttura ed una impronta tutta sua propria, nè al greco, nè alle lingue slave, nè ai celtici dialetti.

Non c'è bisogno di aggiungere altro per comprendere, come abbiano ragione coloro i quali sostengono, che la lingua albanese è in sostanza, pur tenuto conto delle naturali trasformazioni e della inevitabile intrusione di elementi estranei, la lingua degli antichi *Illirici*. Ed è questo un primo titolo di gloria per quel minuscolo popolo di montanari, che solo fra tutti i popoli traco-illirici seppe conservare la favella dei suoi remoti progenitori, anche meglio di quel che abbiano saputo conservare il loro idioma originale i montanari della Cornovaglia, del Principato di Galles e della Scozia, e gli abitanti dell'Irlanda e della Brettagna occidentale francese, che sono gli unici rappresentanti genuini delle genti celtiche un tempo dominanti sopra una plaga assai estesa del continente europeo. In conclusione ai moderni albanesi conviene il nome di *neo-illirici*, come ai greci moderni quello di *neo-greci*, e ai moderni italiani, francesi, spagnoli, portoghesi e rumeni quello di *neo-latini*.